COMMISSIONE V

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI

XVII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 1960

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VICENTINI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Integrazioni alla legge 24 luglio 1959, n. 622, relativa ad interventi in favore dell'economia nazionale. (2337) . . . 135

PRESIDENTE, *Relatore* 135

Disegni di legge (*Discussione e rinvio*):

Concessione di un contributo annuo di lire 85.000.000 per tre anni, a partire dall'esercizio finanziario 1959-60, a favore dell'Ente mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo in Napoli. (2326) 137

PRESIDENTE 137, 138

BARBI, *Relatore* 137

BIASUTTI 137

ASSENNATO 137

GATTO, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali* 137

Assegnazione al comune di Montecatini per la durata di anni dieci di un contributo di lire 16.000.000 annui. (526) 138

PRESIDENTE 138, 139

GATTO, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali* 138, 139

ISGRÒ, *Relatore* 138

ASSENNATO 138

DAMI 138, 139

Votazione segreta:

PRESIDENTE 139

La seduta comincia alle 10,10.

GENNAI TONIETTI ERISIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Integrazioni alla legge 24 luglio 1959, n. 622, relativa ad interventi in favore dell'economia nazionale (2337).

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2337: « Integrazioni alla legge 24 luglio 1959, n. 622, relativa ad interventi in favore dell'economia nazionale ».

Comunico che la Presidenza della Camera ha accolto la richiesta deliberata dalla nostra Commissione nella precedente seduta ed ha pertanto assegnato alla competenza primaria della Commissione bilancio in sede legislativa l'esame di tale disegno di legge.

La XI e la XII Commissione, investite dell'esame del disegno di legge per il parere alla nostra Commissione, hanno lasciato decorrere i termini senza inviare il parere. Si intende che non hanno voluto avvalersi della facoltà loro concessa. Possiamo pertanto procedere alla discussione.

Il disegno di legge in discussione riguarda integrazioni alla legge 24 luglio 1959, n. 622, relativa a interventi a favore dell'economia nazionale. È la legge che ha disposto la destinazione dei fondi derivati dal prestito nazionale di lire 300 miliardi. Con quella legge erano stati assegnati contributi e sovvenzioni per lire 284 miliardi, perché si riteneva che le spese per l'emissione del prestito sarebbero ammontate a 16 miliardi. Invece, le spese sono ammontate soltanto a lire 14.630 milioni, per cui è risultato disponibile un avanzo di lire 1.370 milioni.

Il disegno di legge oggi in esame è appunto inteso a determinare l'utilizzazione di questo avanzo e all'uopo dispone la integrazione della legge n. 622 del 1959 con due nuovi articoli. Un articolo 13-*bis* in base al quale il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato a predisporre l'ammasso volontario delle giacenze della lana di tosa delle campagne 1958 e 1959 e a fissare le modalità di esecuzione. Fermi restando i privilegi e le agevolazioni fiscali già previsti dalla vigente legislazione, lo Stato è chiamato a concorrere all'attuazione di tale ammasso nella misura massima di lire 5.000 per ogni quintale di prodotto ammassato e per un importo complessivo massimo di lire 70 milioni.

È aggiunto anche un articolo 57-*bis*, con il quale è autorizzata una spesa di trecento milioni per la concessione di contributi e sussidi relativi all'organizzazione di mostre e fiere all'estero, ovvero relativi alla partecipazione italiana a tali mostre, nonché per provvedere a spese per la tutela e lo sviluppo del prodotto italiano all'estero.

Quindi, 300 milioni per la propaganda per la difesa del prodotto italiano all'estero e 70 milioni per l'ammasso volontario delle giacenze di lana, più un miliardo per costruzioni navali, destinato con distinto disegno di legge già esaminato da questa Commissione.

Dato il carattere e gli scopi del disegno di legge in discussione, ne propongo l'approvazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo, ora, all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1, avvertendo i colleghi che nello stampato sono erroneamente ripetute verso la fine del primo capoverso le parole « delle giacenze della lana di tosa »:

« Nel capo III (*interventi diversi in agricoltura*) della legge 24 luglio 1959, n. 622, dopo l'articolo 13 è aggiunto il seguente:

« ART. 13-*bis* (*provvidenze in favore del settore della lana*). — Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato a disporre, con decreto da emanarsi di concerto col Ministro del tesoro, l'ammasso volontario delle giacenze della lana di tosa delle campagne 1958 e 1959 ed a fissare le modalità di esecuzione.

Fermi restando i privilegi e le agevolazioni fiscali previsti dalla legge 20 novembre 1951, n. 1297, lo Stato concorre all'attuazione dell'ammasso di cui al comma precedente nella misura massima di lire 5.000 per ogni quintale di prodotto ammassato e per un importo complessivo massimo di lire 70 milioni.

La somma di lire 70 milioni sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1959-60 ».

Poiché non sono stati presentati emendamenti e nessuno chiede di parlare, pongo in votazione l'articolo 1.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

« Al capo XII (*provvedimenti per l'artigianato*) della legge 24 luglio 1959, n. 622, dopo l'articolo 57 è aggiunto il seguente:

« ART. 57 *bis* (*difesa e propaganda del prodotto italiano all'estero*). — È autorizzata la spesa di lire trecento milioni per la concessione di contributi e sussidi relativi all'organizzazione, alla partecipazione di mostre e fiere all'estero nonché per provvedere a spese per la tutela e lo sviluppo del prodotto italiano all'estero.

La somma di lire trecento milioni sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario 1959-60 ».

Poiché non sono stati presentati emendamenti e nessuno chiede di parlare, pongo in votazione l'articolo 2.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 3:

« All'onere di lire 370 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si provvede con una corrispondente aliquota del provento dell'emissione dei Buoni del Tesoro poliennali a premi con scadenza 1° ottobre 1966 autorizzata con il decreto-legge 30 giugno 1959, n. 421, convertito nella legge 19 luglio 1959, n. 587.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio necessarie per l'applicazione della presente legge».

Poiché non sono stati presentati emendamenti e nessuno chiede di parlare, pongo in votazione l'articolo 3.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo annuo di lire 85.000.000 per tre anni, a partire dall'esercizio finanziario 1959-60, a favore dell'Ente mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo in Napoli. (2326).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2326: « Concessione di un contributo annuo di lire 85.000.000 per tre anni, a partire dall'esercizio finanziario 1959-60, a favore dell'Ente mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo in Napoli ».

Comunico che la Presidenza della Camera ha accolto la richiesta deliberata dalla nostra Commissione nella precedente seduta ed ha pertanto assegnato tale disegno di legge alla competenza primaria della Commissione Bilancio in sede legislativa.

La XII Commissione dovrà esaminare il provvedimento solo in sede di parere, in attesa del quale possiamo iniziare la discussione.

Il relatore, onorevole Barbi, ha facoltà di svolgere la relazione.

BARBI, *Relatore*. Il disegno di legge prevede, per altri tre anni, un contributo annuo di 85 milioni per l'Ente mostra d'oltremare di Napoli. Come i colleghi sanno, questo Ente si regge con un patrimonio costituito in masima parte dallo Stato ed in parti minori da enti locali, come la provincia di Napoli, il comune di Napoli, la locale Camera di commercio ed il Banco di Napoli.

L'Ente mostra d'oltremare di Napoli è stato ricostituito dopo la guerra e la sua situazione finanziaria va progressivamente migliorando, anno per anno, per certe attività che vanno sempre più incrementandosi. Ogni anno si svolge la fiera della casa, manifestazione che per il primo anno ha dato un reddito di appena 10 milioni netti, mentre nell'anno in corso ne ha resi 40. Entro tre o quattro anni il reddito normale potrà aggirarsi sui 70-80 milioni. Inoltre lo smobilizzo di terreni esterni, periferici cioè al perimetro della mostra, permetterà di disporre di un fondo liquido che verrà investito e che darà a sua volta un reddito tale che, sommato a quelli ricavati attraverso la fiera della casa e le attività minori, consentirà all'Ente di rendersi autosufficiente appunto entro un periodo di tre o quattro anni.

Tale autosufficienza, tuttavia, potrà essere raggiunta fra tre o quattro anni; pertanto si rende ancora necessario l'intervento dello Stato. Di qui il disegno di legge in discussione. Aggiungerò che l'articolo 2 del disegno di legge prevede la copertura per gli anni 1959-60 e 1960-61 in maniera, a mio avviso, corretta, per cui propongo il parere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BIASUTTI. Sono d'accordo. Nondimeno, proprio perché fui io tre o quattro anni or sono il relatore per una prima richiesta di contributo, non posso nascondere la mia impressione che la questione debba essere esaminata in modo più approfondito, poiché la situazione di passività dell'Ente si trascina ormai da molti anni, sempre integrata attraverso interventi dello Stato.

ASSENNATO. L'alienazione degli immobili perimetrali quanto ha fruttato?

BARBI, *Relatore*. Dovrà fruttare complessivamente circa un miliardo, che verrà investito, sotto il controllo del Ministero delle partecipazioni statali, in varie forme affinché possa garantire un reddito stabile.

Attualmente, questi terreni dànno un reddito estremamente modesto in quanto sono coltivati, mentre si tratta di aree tutte fabbricabili.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Preciserò che, in effetti, lo smobilizzo di una parte del patrimonio immobiliare dell'Ente porterà al risanamento finanziario dell'Ente medesimo. Si tratta, tuttavia, di non essere costretti a vendere con eccessiva premura, altrimenti si svenderebbe. È quindi necessario per raggiungere tale fine prorogare (ha ragione l'onorevole Biasutti !) di altri tre anni un provvedimento che venne approvato cinque anni or sono. Cinque anni non sono stati sufficienti; ci vogliono ancora tre anni: questo dovrebbe consentire all'Ente di raggiungere il pareggio.

Praticamente, oggi il disavanzo è di 185 milioni l'anno. Però l'Ente si sta rimettendo in condizioni di normalità. Sulla base di fondate previsioni – salvo le incertezze che sempre sono nelle previsioni – questo contributo dovrebbe essere sufficiente a permettere all'Ente di smobilizzare nel migliore dei modi una parte del suo patrimonio, ed accudire nel tempo stesso con la necessaria tranquillità, ai suoi compiti che comprendono, tra l'altro, la valorizzazione turistica di Napoli.

In considerazione delle ragioni esposte, pregherei la Commissione di approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo, ora, all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« È autorizzata la concessione, a favore dell'Ente « Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo », di un contributo di lire 85.000.000 da corrispondersi per tre esercizi finanziari consecutivi a decorrere da quello 1959-60 ».

Poiché non sono stati presentati emendamenti e nessuno chiede di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte, per l'esercizio 1959-60, con una corrispondente quota delle disponibilità nette recate dal provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio stesso e, per l'esercizio 1960-1961, a carico del fondo speciale iscritto al capitolo n. 538 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Poiché non sono stati presentati emendamenti e nessuno chiede di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Poiché il parere della XII Commissione non è ancora pervenuto, rinvio il seguito eventuale della discussione e la votazione a scrutinio segreto ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Assegnazione al comune di Montecatini per la durata di anni dieci di un contributo di lire 16.000.000 annui. (526).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 526: « Assegnazione al comune di Montecatini per la durata di anni dieci di un contributo di lire 16.000.000 annui ».

GATTO, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Vorrei pregare di rinviare la discussione di tale disegno di legge perché con legge, se non erro, del giugno 1960, si è costituito l'Ente terme: pertanto tutte le aziende termali che fanno parte del patrimonio dello Stato, in base a quella legge dovranno trasformarsi in società. Sembra perciò opportuno che anche questa operazione vada inquadrata nella nuova situazione che si verifica con la istituzione dell'Ente terme.

Devo premettere, per tranquillità di coloro che hanno a cuore la situazione del comune di Montecatini, che il contributo è stato sempre regolarmente versato. È semplicemente una questione di forma. La corresponsione dei sedici milioni ha continuato ad andare avanti per conto suo regolarmente, senza nessun inciampo.

ISGRÒ, *Relatore*. Mi associo alla richiesta avanzata dal rappresentante del Governo, condividendo le considerazioni che egli ci ha esposte.

ASSENNATO. Come può essere pagata la somma se non approviamo la legge?

GATTO, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Nelle precedenti sedute in sede di Commissione si discusse se questa erogazione doveva essere fatta attraverso una legge o attraverso una convenzione. Un'altra questione riguardava la cifra: se doveva ammontare a sedici milioni o a una percentuale. La Commissione si orientò per la percentuale.

L'allora Sottosegretario alle partecipazioni statali, onorevole Sullo, fece osservare che la forma per regolarizzare questa situazione doveva essere una convenzione tra l'Ente da una parte il comune dall'altra.

Poiché la Commissione Bilancio e partecipazioni statali condivise questo avviso, il corso del provvedimento venne sospeso per dar modo di attuare questa convenzione. Senonché, nel mentre che si doveva stipulare questa convenzione, è sopravvenuta un'altra questione, quella dell'organizzazione di tutta la materia attraverso la costituzione dell'Ente terme. Evidentemente il problema va risolto nel quadro generale dell'Ente terme.

DAMI. Ricordo che fu deliberato allora dalla Commissione che entro un mese – e sono passati due anni – doveva essere effettuata una convenzione affinché il contributo, anziché essere determinato con una cifra fissa, fosse proporzionato agli incassi lordi. Ciò risulta dagli atti della nostra Commissione. Io ho insistito varie volte perché questo disegno di legge fosse riportato in discussione. Non vedo come si possa sfuggire a un deliberato della Commissione.

Non vedo come si possa rimandare questa discussione, quando sappiamo che la Montecatini ha la concessione fino al 1967. Né vedo perché non si debba eseguire un preciso deliberato preso all'unanimità dalla Commissione

col consenso del Governo. Fatti nuovi non autorizzano nuove forme di contributo. A meno che non si pensi di oltrepassare il limite fissato, e pregherei il Sottosegretario di dircelo subito.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Attualmente viene corrisposta al comune di Montecatini la somma di lire 16.000.000 e vengono accantonate le differenze in base alla percentuale, ma si tratta di cifre molto modeste. Quindi, sotto l'aspetto economico, sostanziale, il provvedimento non dà luogo a inconvenienti. Si tratta di trovare la forma giuridica più adatta.

DAMI. Secondo quanto ebbe a dirmi, sia pure a titolo personale, l'onorevole Sullo, la convenzione venne già fatta!

GATTO, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Non è esatto che vi sia una convenzione! Ove si dovesse decidere che la convenzione è la via migliore per mettere a posto la situazione, in tal caso non avremmo difficoltà a stipularla. Si tratta però di esaminare, nella situazione attuale, la via migliore da seguire. Ho incaricato l'ufficio legislativo del Ministero per le partecipazioni statali di esaminare il problema.

Chiedo, pertanto, un rinvio che consenta di decidere in seguito ad un ulteriore esame degli aspetti formali del problema. I sedici milioni sono stati pagati e le somme percentuali sono state accantonate. Quanto affermava l'onorevole Sullo non è inesatto: è vero che c'è l'impegno da parte del Ministero a stipulare questa convenzione, e c'è anche un atto bilaterale. Si tratta, esclusivamente, di vedere sotto l'aspetto formale come meglio condurre a termine questa operazione.

DAMI. Stabiliamo un termine!

GATTO, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Onorevole Dami, ella mi getta un ponte, ma io non posso accettare. Se mi convincessi che dobbiamo fare noi una convenzione, in tal caso un termine di uno o due mesi andrebbe bene. Il punto è che ove ci si convincesse che formalmente questo disegno di legge va ritirato e che la nuova convenzione la deve fare l'Ente terme, accettando oggi il termine di due mesi potrei venire a mancar di parola. La prego, quindi, di non prospettare in tal modo la questione. Per me, oggi, il problema è questo: se formalmente convenga scegliere una via piuttosto che una altra. Per mio conto, sono indifferente alla scelta; l'essenziale è poter effettuare la scelta migliore, che metta a posto la situazione. E cioè se la convenzione debba farla il Ministero, oppure il nuovo Ente terme.

DAMI. Dovremmo concludere che rimane riaffermato il criterio di ripartizione proporzionale stabilito da tutta la precedente legislazione appunto nel senso della ripartizione commisurata agli introiti. In attesa del provvedimento formale si dia al comune l'intera somma che gli spetta; si tratta d'una questione di principio.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Restiamo intesi così. Se si dovesse fare la convenzione noi, e in questo senso venisse ad orientarsi la nostra scelta, che è naturalmente subordinata all'esame dell'ufficio legislativo, il provvedimento verrebbe immediatamente posto all'ordine del giorno. Nel caso in cui la soluzione fosse diversa, e risultasse giuridicamente più appropriato che la nuova convenzione venisse stipulata dall'Ente saremo per forza di cose costretti ad attendere la decisione dell'Ente medesimo.

PRESIDENTE. Dopo i chiarimenti forniti dall'onorevole Sottosegretario, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 2337, approvato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Integrazioni alla legge 24 luglio 1959, n. 622, relativa ad interventi in favore dell'economia nazionale » (2337).

Presenti e votanti	16
Maggioranza	9
Voti favorevoli	16
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alpino, Ambrosini, Assennato, Barbi, Belotti, Bianchi Gerardo, Biasutti, Brodolini, Buttè, Castelli, Dami, Ferrari Aggradi, Gennai Tonietti Erisia, Gioia, Isgrò e Vicentini.

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI